Acque di transizione del Veneto. Sintesi monitoraggio Giugno 2019

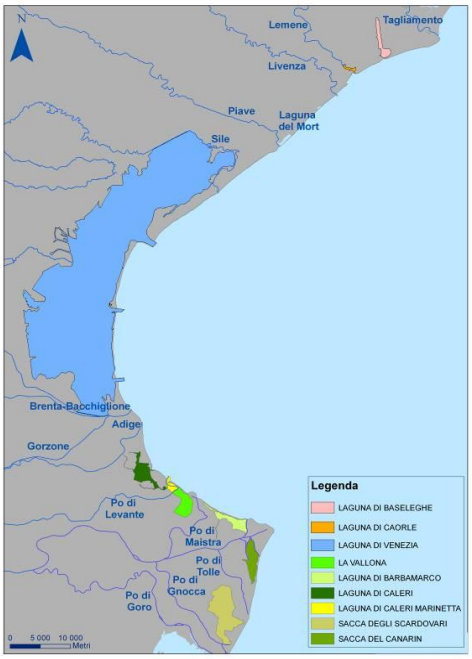

Figura 1 – Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio acque di transizione: corpi idrici e numero totale stazioni di misura dei parametri chimico-fisici. Anno 2019

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie (-0.5 m dalla superficie) mediante sonda multiparametrica CTD nel mese di giugno 2019. Le lagune di Caorle-Baseleghe sono state monitorate il giorno 25 giugno, mentre quelle del delta del Po nei giorni 03-04-05-06-10 giugno.

Per quanto riguarda il monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della Laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.

Distribuzione superficiale mensile dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). La temperatura dell'acqua varia tra un minimo di 21.2 °C misurato nella laguna di Barbamarco ed un massimo di 26.8 °C, rilevato nella laguna di Baseleghe.

La salinità varia tra 1.4 PSU misurati in laguna di Caorle e 26.7 PSU misurati all'interno della laguna di Barbamarco. La Sacca del Canarin presenta la più ampia variabilità nei valori misurati.

I valori di pH si attestano tra 7.8 unità misurate nella laguna di Marinetta e nella sacca del Canarin e 8.3 unità rilevate nella laguna di Barbamarco, nella sacca degli Scardovari e nella sacca del Canarin. Per l'ossigeno disciolto, si registra il valore più basso nella laguna di Marinetta (75.9%) mentre quello più alto, di 132.9%, è stato rilevato nella laguna di Barbamarco.

		Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH			Ossigeno disciolto (%)		
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	26.8	±	0.2	18.7	±	8.6	8.2	±	0.1	107.6	±	13.1
	Laguna di Caorle	22.7	±	1.4	1.4	±	0.5	8.2	±	0.1	115.2	±	7.2
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	23.4	±	1.6	21.2	±	2.5	8.2	±	0.1	128.4	±	6.8
	Laguna di Marinetta	25.4	±	0.2	8.9	±	2.1	7.8	±	0.1	75.9	±	8.8
	Laguna di Vallona	25.6	±	0.1	14.8	±	4.4	8.2	±	0.2	122.6	±	18.0
	Laguna di Barbamarco	21.2	±	1.8	26.7	±	5.1	8.3	±	0.0	132.9	±	6.7
	Sacca del Canarin	22.3	±	1.9	17.5	±	6.4	8.3	±	0.1	107.8	±	5.9
	Sacca degli Scardovari	23.0	±	1.3	18.2	±	2.9	8.3	±	0.1	123.2	±	19.1

(n.r. : dato non rilevato)

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione giugno 2019

Confronto con il periodo 2008-2018

Le Figure 3-4 presentano i grafici, suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media ± deviazione standard).

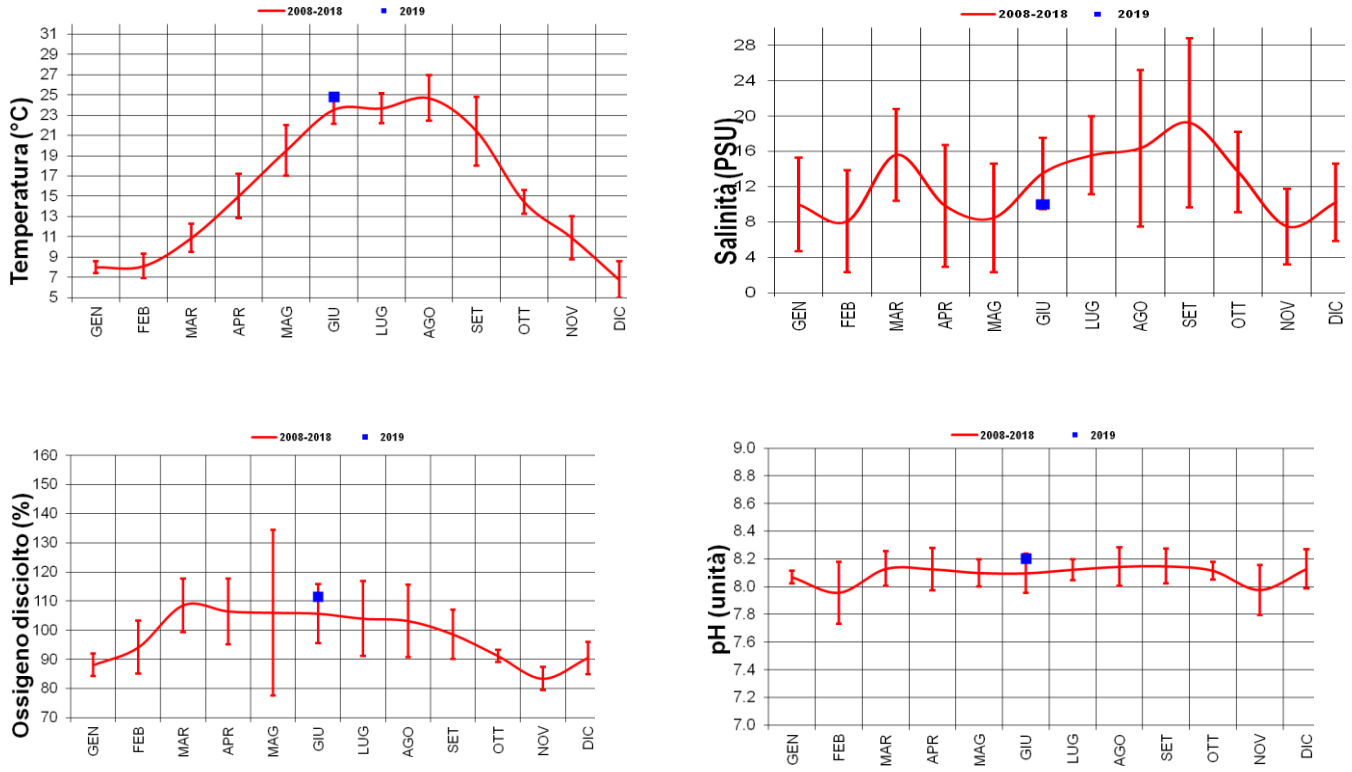

Figura 3 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di giugno 2019 con la serie storica 2008 - 2018 (media ± dev.st.)

Per le lagune di Caorle e Baseleghe i parametri relativi a temperatura, ossigeno disciolto e pH mostrano valori che si collocano al di sopra della media storica, mentre al di sotto si trova soltanto la salinità. Tutti rientrano comunque all'interno della variabilità attesa.

Per le lagune del delta del Po i valori di tutti i parametri chimico-fisici misurati risultano inferiori alla media storica 2008-2018, soprattutto la salinità che registra valori ben al di sotto della variabilità attesa.

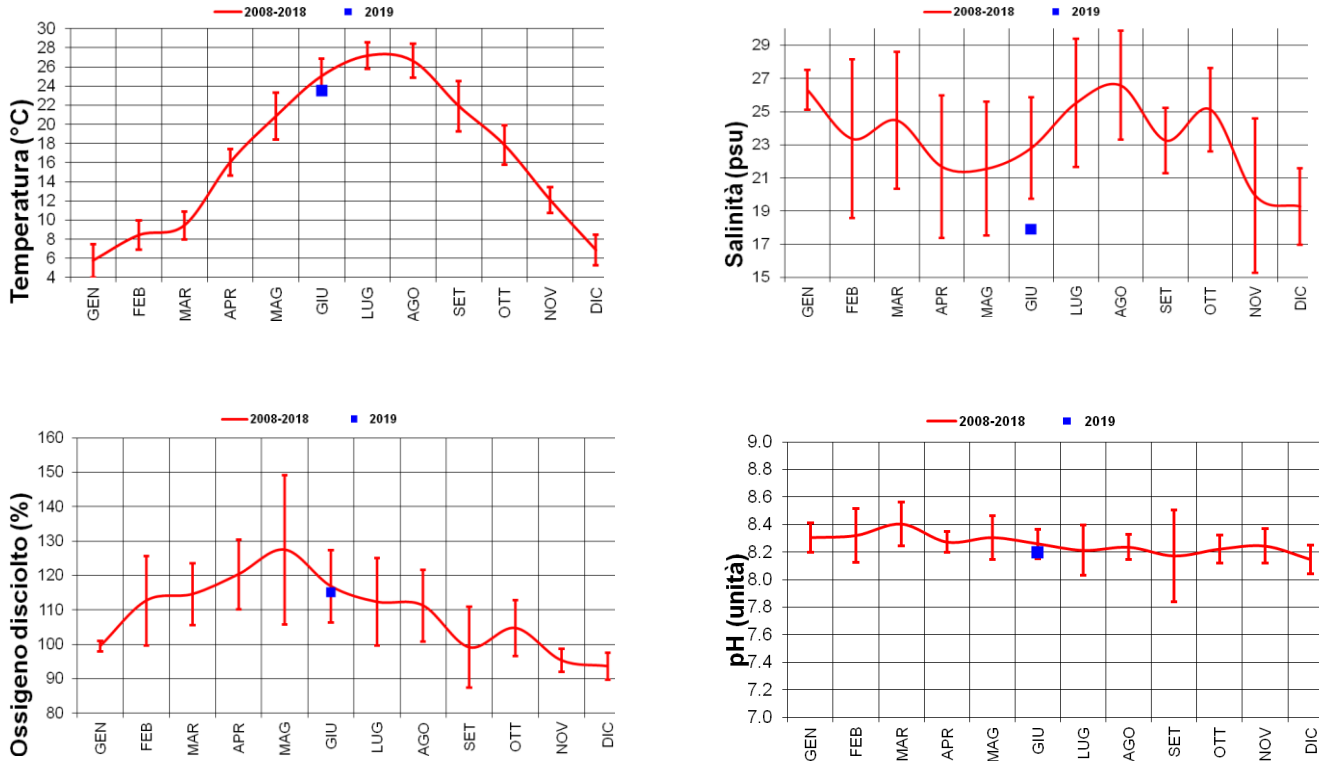

Figura 4 – Lagune del delta del Po. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di giugno 2019 con la serie storica 2008-2018 (media ± dev.st.)

Indagini ispettive

In quasi tutte le stazioni delle lagune di Caorle e Baseleghe è stata osservata una colorazione dell'acqua verde intenso causata dall'attività fitoplanctonica in atto. Tale fenomeno, normale per il periodo considerato, è favorito dall'aumento della temperatura e dalla presenza di nutrienti derivanti dagli apporti fluviali.

Le indagini ispettive eseguite nelle altre lagune non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc).